

DONNE E POLITICA

II

Direttrici

Ginevra CONTI ODORISIO

Università degli Studi Roma Tre

Fiorenza TARICONE

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Comitato scientifico

Pasquale BENEDEUCE

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Antonio D'ALESSANDRI

Università degli Studi Roma Tre

Maurizio DEGL'INNOCENTI

Università degli Studi di Siena

Federica FALCHI

Università degli Studi di Cagliari

Anna Rita GABELLONE

Università del Salento

Claudia GIURINTANO

Università degli Studi di Palermo

Dominique GODINEAU

Université de Rennes 2

Michela MINESSO

Università degli Studi di Milano

Laura MITAROTONDO

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Marie – Frederique PELLEGRIN

Université Jean Moulin Lyon 3

Francesca RUSSO

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa

Anne VERJUS

Ecole Normale Supérieure (ENS) de Lyon

DONNE E POLITICA



Donne non si nasce, ma si diventa

— Simone de Beauvoir

La collana Donne e Politica è dedicata alla pubblicazione di ricerche e studi, monografie o volumi collettanei, dedicati a colmare le lacune storiche, ancora esistenti nella nostra cultura, derivanti dall'assenza della dimensione di genere nella storia.

In primo luogo dunque, tenendo presente i risultati conseguiti in quaranta anni di "studi sulle donne", oggi "studi di genere" si tratta di comprendere in pieno le cause del diverso percorso di uomini e donne per accedere ai diritti civili, politici e sociali. Non solo una storia delle donne ma una storia delle relazioni tra i generi. Verrà dato spazio pertanto agli studi sulle protagoniste ed i protagonisti delle campagne suffragiste nei paesi occidentali, ai classici della questione femminile, alle teorie formulate per spiegare le ragioni della "differenza e dell'uguaglianza" femminile e a quelle opposte alla ricerca di un nuovo equilibrio nei rapporti tra i sessi; all'analisi dei mutamenti e delle trasformazioni delle idee politiche, culturali, giuridiche.

La collana nasce anche dalla convinzione che questa nuova storiografia non interessa esclusivamente le donne, ma deve diventare patrimonio della cultura generale. Solo in questo modo sarà possibile formulare e realizzare una politica della parità, fornendo alle giovani generazioni gli strumenti culturali e scientifici appropriati.

Publicato con il contributo della Banca Popolare del Cassinate

Classificazione Decimale Dewey:

641 (23.) CIBI E BEVANDE

Soggetto Thema:

WB. Cucina, cibi e bevande, food writing, ricettari

Qualificatori Thema:

5JA. Soggetto destinato specificamente a donne e/o ragazze

DANIELA CARLÀ

IL CIBO È SERVITO

DONNE, CUCINA,
AGRICOLTURA, POLITICA

Prefazione di

FIORENZA TARICONE





ISBN
979-12-218-2841-2

PRIMA EDIZIONE
ROMA 21 LUGLIO 2026

*A mia madre Irma Mugo con gratitudine,
alle donne della mia famiglia,
a mia nipote Claudia Carlà con fiducia*

INDICE

- 13 *Prefazione*
di FIORENZA TARICONE
- 17 *Introduzione*
- 21 Capitolo I
Donne, cucina, gastronomia: ovvero intorno alla storia sessuata dell'umanità. Democrazia, cittadinanza e cura.
- 27 Capitolo II
Stai zitta e vai in cucina, anzi no: stai zitto tu e non mi disturbare perché sono in cucina! Siamo tutte *Emily Dickinson*. Pot-pourri di una storia antica, a.C. e d.C.. Della deportazione delle nonne in cucina e di altre storie simili.
- 37 Capitolo III
Ricettari e menu, tra ricordi, dispense e QR code. La narrazione umana, il cibo e il menu. E poi sempre lui, il patriarcato.
- 45 Capitolo IV
C'era una volta. Dal "non si parla di cibo a tavola e di politica neppure", al calcolo matematico delle calorie. Da "Quello che ci metti ci trovi" alla persecuzione del solo ingrediente. Dal quanto basta al senza.
- 53 Capitolo V
Intorno alla cucina italiana come bene dell'Unesco. E al perché il premio guardi le donne e le diatribe un po' meno.

59 Capitolo VI

Le cheffe e le nonne, che almeno le donne non si prendano troppo sul serio. Se *Anthony Bourdain* fosse stato una donna e se Mary Mallon fosse stata un uomo. Vite rivoluzionarie e vite comuni.

67 Capitolo VII

Del mangiare, del bere, del latte materno ma anche del vino, dell'olio, della birra delle monache, della kombucha. E di altro ancora.

79 Capitolo VIII

Lavorare stanca, ma in cucina ancor di più? Molestie, orari, brigate. E il patriarcato, ancora una volta lui.

91 Capitolo IX

Piovono proclami, manifesti, appelli. Social washing, pink washing e green washing? Certificazioni e dintorni.

99 Capitolo X

Dazi, contro-dazi, nevrosi, regole e libertà. E del perché non basti un Trump qualunque per riportare indietro la storia

105 Capitolo XI

Aurelia Josz e le altre. Donne, agricoltura, la filiera agroalimentare e la reputazione. Meglio la cascina dei bagno sulla Versilia?

113 Capitolo XII

Le donne e il mare, la pesca e la cucina. Il green è donna. La blue economy pure?

119 Capitolo XIII

Poesia, letteratura, cinema. Appunti sui costumi che cambiano, uomini, donne, ricette.

123 Capitolo XIV

A volte ritornano, ed è pure un bene: e se le polpette fossero la P mancante all'Agenda delle Nazioni Unite? Ovvero le cinque P (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership) e la sesta P: Polpette.

131 Capitolo xv

Bistecca o insalatina? Repubblicani *versus* Democratici? La piramide rovesciata e il mondo pure?

141 Capitolo xvi

Ricette del vivere e del mangiare. Nell'epoca dei premi Nobel restituiti e delle stelle pure. Dalle stelle alle stalle.

151 Capitolo vxii

Tra la stupidità degli umani e l'intelligenza artificiale. Tendenze e conclusioni. Donne, cucine e politica: cos'altro?

155 *Indice dei nomi*

PREFAZIONE

Poullain de la Barre, nato a Parigi, nel 1647 e destinato fin dall'infanzia al sacerdozio, fu capace di scelte radicali che modificarono profondamente il corso della sua vita. Per esprimere il suo pensiero e la sua visione del mondo scelse il tema più incredibile e ingrato, ma anche più universale: l'uguaglianza fra gli esseri umani, uomini e donne. Dopo aver studiato nella Facoltà di Teologia dell'Università di Parigi, intorno al 1667, già segnato da una crisi interiore che lo rendeva insofferente ad una cultura scolastica fondata su formule mnemoniche, ascoltò la conferenza di un cartesiano. Il nuovo metodo filosofico suscitava molte ostilità ed era stato condannato dal S. Uffizio. Poullain rimase invece colpito e diede inizio ad un processo di riconversione culturale che lo portò a mutare profondamente anche la sua vita. Dal 1673 al 1675 pubblicò le tre opere che racchiudono gli elementi fondamentali del suo pensiero e rivoluzionano l'impianto tradizionale della "questione femminile": *L'Egalité des deux sexes* (1673), *l'Education des dames* (1674), e *l'Excellence des hommes* (1675). Diventato protestante, nel 1689 Poullain chiese di essere riconosciuto come "habitant" di Ginevra e l'anno seguente sposò Marie Ravier dalla quale ebbe due figli. Nel 1708 riuscì ad essere nominato professore nel collegio di Ginevra dove insegnò fino alla sua morte, nel 1723.

In questa sede, a noi interessa la sua prima opera, peraltro tradotta

per la prima volta in Italia nel 1996 da Ginevra Conti Odorisio⁽¹⁾, fondatrice di questa collana Donne e Politica. Da cartesiano convinto, per Poullain lo spirito non aveva sesso, e le differenze originarie nascevano da un atto di sopruso maschile basato sulla forza, mentre la consuetudine e l'esclusione dalla conoscenza aveva progressivamente convinto l'umanità dell'inferiorità femminile, stabilendo una gerarchia nelle occupazioni e nelle competenze; Poullain riteneva non solo che le donne potessero accedere a tutte le cariche di governo, comandare le armate, entrare nelle Accademie, essere regine e magistrato, ma applicò anche il rovescio, cioè rivalutò l'attitudine del genere femminile nelle scienze partendo dal luogo della sua inferiorità, il quotidiano, trattato come una scienza. Per Poullain non occorreva meno intelligenza per apprendere il ricamo e il piccolo punto di quanta ne serviva per la fisica. Per essere brave bisognava essere capaci di creare composizioni sempre diverse, mentre nelle scienze bisognava solo osservare con ordine delle opere già fatte.

A distanza di tanti secoli, Lidia Menapace (1924-Bolzano 2020), partigiana, politica, femminista e pacifista, tra le sue tante attività, fonda nel 1989 il Gruppo nazionale dell'Unione Donne Italiane denominato Scienza della vita quotidiana; la sede è a Roma nella Casa internazionale delle donne, nello stabile del Buon Pastore occupato insieme ad altri gruppi femministi. In alcuni dei suoi scritti, Lidia Menapace parlava dei lavori del casalingato, così lo chiamava, come base per il mutamento sociale e la necessità di distinguerlo nelle sue funzioni e componenti: manutenzione e pulitura della casa, spesa e rifornimenti viveri, rifornimento strumenti e materiali per le pulizie, lavaggio, stiratura, manutenzione degli indumenti, preparazione quotidiana di cibi, pulitura quotidiana degli ambienti, espletamento di innumerevoli pratiche, partecipazione a sedute scolastiche, assistenza ai malati, cura dei bambini, degli adulti e degli anziani. Propone anche di far diventare professioni riconosciute le prestazioni di chi si occupa di riuso minore, e raccoglie lana, filo, stoffe e produce coperte, parafreddo, abiti, con gli avanzi prepara piatti tipici con ingredienti genuini⁽²⁾.

(1) GINEVRA CONTI ODORISIO, *Poullain de la Barre e la teoria dell'uguaglianza con la traduzione integrale de L'uguaglianza dei due sessi (1673)*, Unicopli, Milano 1996.

(2) LIDIA MENAPACE, *Donnescamente*, a cura di ROSANGELA PESENTI, Il filo di Arianna, Bergamo 2025.

Il titolo di questo libro, *Donne, cucina, agricoltura, politica*, ricco di esempi internazionali, rende evidente come il lento ma ostinato lavoro per cambiare la condizione femminile globale abbia cambiato uno stato di originaria soggezione. L'ingegnosità, la creatività, il confine sempre più labile fra privato e pubblico, la professionalità, con la conseguente competitività, la consapevolezza del lavoro di cura hanno arricchito le scelte politiche e anche il dibattito sull'uguaglianza fra i sessi. Basta scorrere i titoli dei capitoli per cogliere le novità che l'Autrice, partendo da sfere in una relazione difficoltosa da secoli, ha saputo intrecciare fra loro.

Fiorenza Taricone